

MA ANCHE NELL'INFANZIA: CALO DEL 4,4%, OLTRE LA MEDIA NAZIONALE

L'ora di religione perde appeal soprattutto nei professionali

DI ANGELA IULIANO

Tempo di iscrizioni al prossimo anno scolastico, tempo di scelta anche dell'ora di religione cattolica. Un insegnamento che resiste, anche se in dieci anni ha perso quasi il 4% di studenti. Passando dal 92,4% dell'anno scolastico 2005/6 all'88,5% del 2015/16, l'ultimo disponibile nell'Annuario IRC (insegnamento religione cattolica) realizzato dal servizio nazionale per l'Irc della Cei (<https://irc.chiesacattolica.it>). Se le superiori si confermano il segmento dell'iscrizione con meno alunni che si avvalgono dell'ora di religione, l'81,6%, la scuola dell'infanzia registra la perdita maggiore di alunni avvalentisi: - 4,4% in dieci anni, passando dal 96,1% al 91,7%. Sotto la media nazionale, invece, il calo alla primaria: -3,6%. E alle medie: -3,2%. Alle superiori, infine, si arriva a -4,2%; infatti, non si avvale dell'Irc il 18,4% degli studenti rispetto al 14,2% del 2005/6.

In generale gli alunni che non optano per l'ora di religione cattolica sono l'11,5% rispetto al 7,6 di dieci anni prima. Un dato secondo la Cei «confortante sulla tenuta dell'Irc». «Rimane peraltro la sensibile differenza, già segnalata, nei riguardi dei diversi ordini di scuole». Disaggregando al dato totale, quello delle scuole cattoliche, emerge un 87,9% di studenti avvalentisi nelle statali rispetto all'88,5% dei compagni delle cattoliche.

L'effetto della presenza delle scuole cattoliche sulla tenuta dell'Irc, quindi, appare più consistente nelle scuole dell'infanzia, dove l'incremento del 1,3% porta il 90,4% di alunni disponibili all'Irc nelle istituzioni pubbliche al 91,7% del totale.

Per gli altri ordini di scuola il recupero di avvalentisi sembra piuttosto modesto nelle primarie e nelle medie (+0,3%) e quasi irrilevante nelle superiori (+0,10%). In queste ultime non frequenta l'ora di religione il 12,1% degli alunni, rispetto all'8,3% delle paritarie. Nelle superiori statali i professionali hanno la percentuale di non avvalentisi più alta di tutte le scuole di quest'ordine: 24,2%. «Non si può ignorare a questo riguardo che», spiega la Cei, «proprio in questo tipo di scuole si riscontra la percentuale maggiore di studenti stranieri (10% circa)». Seguito dal 20,9% degli iscritti al «altre scuole», dove i centri per la formazione professionale costituiscono una quota non marginale.

All'opposto la maggior condivisione dell'Irc si rileva nei licei, dove le adesioni superano l'85% degli studenti. Non segue l'ora di religione il 19,4% dei ragazzi dei tecnici. Proprio ai giovani delle superiori sembra rivolgersi questo anno la presidenza della Cei nel messaggio in vista della scelta dell'Irc per il 2019/20, sottolineando che l'Irc intende essere «un'occasione di ascolto delle domande più profonde e autentiche degli alunni».

—© Riproduzione riservata—

